



*Ave Mamma, piena di grazia  
Madre di Dio e della Chiesa*

# Per me **C**risto

## SIGNORE, TU HAI PAROLE DI VITA ETERNA

### Prima Lettura

(Dal libro di Giosuè 24,1-2a.15-17.18b)

#### **Sceglietevi oggi chi servire**

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore».

Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

★ Giosuè è il successore di Mosè e il continuatore della sua opera; è lui che ha fatto entrare il popolo ebreo nella Terra promessa, il paese di Canaan. Alla fine della vita convoca a Sichem, tra i due massicci del monte Ebal e Garizim, dove Abramo aveva costruito un altare e Giacobbe comperato un terreno, verso l'anno 1200 a.C., le dodici tribù divenute il popolo di Dio, per fare la solenne professione di fede nel Dio del Sinai.

★ Giosuè ricorda tutto ciò che Dio aveva compiuto in loro favore. Propone una scelta: o la fedeltà al servizio del Dio unico che li aveva tanto beneficiati o il servizio-schiavitù agli dèi idoli di oltre il fiume Giordano e dei popoli pagani Amorrei. Costante tentazione di ritornare *oltre il fiume* che separa la terra di Dio dalla terra di Satana. Ogni giorno anche noi dobbiamo scegliere: o Dio o gli idoli, che sono tanti e molto comodi.

### Salmo Responsoriale

(Dal Salmo 33)

#### **Gustate e vedete com'è buono il Signore**

Benedirò il Signore in ogni tempo,  
sulla mia bocca sempre la sua lode.

Io mi glorio nel Signore:

i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Gli occhi del Signore sui giusti,  
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.  
Il volto del Signore contro i malfattori,  
per eliminarne dalla terra il ricordo. **R.**

Gridano e il Signore li ascolta,  
li libera da tutte le loro angosce.  
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,  
egli salva gli spiriti affranti. **R.**

Molti sono i mali del giusto,  
ma da tutti lo libera il Signore.  
Custodisce tutte le sue ossa:  
neppure uno sarà spezzato. **R.**

Il male fa morire il malvagio  
e chi odia il giusto sarà condannato.  
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;  
non sarà condannato chi in lui si rifugia. **R.**

### Seconda Lettura

(Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 5,21-32)

#### **Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei**

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto. E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata.

Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso. Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo

**membra del suo corpo. Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.**

**Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!**

★ San Paolo sbocchia un piccolo trattato di morale familiare. Principio generale: *Siate sottomessi gli uni agli altri*, cioè, siate un sì agli altri, *nel timore di Cristo*, cioè, in una santa venerazione per il Cristo.

★ Applicazioni pratiche: 1° *le mogli siano sottomesse ai mariti come al Signore*. Il motivo è che la moglie deve imitare la Chiesa nella sua sottomissione al Cristo; 2° *voi, mariti, amate le vostre mogli, come Cristo ha amato la Chiesa*. Il motivo è che il marito deve imitare Cristo nel suo sacrificio totale per la sua sposa.

★ Tre immagini: 1° Cristo è lo Sposo della Chiesa. Dal profeta Osea (1-3) all'Apocalisse (19,1-10) la figura di Dio-Sposo attraversa tutta la Bibbia. Cristo vuole la sua Sposa *santa, purificata nell'acqua del battesimo e nella Parola, immacolata, tutta gloriosa, senza macchia né ruga*; 2° la Chiesa è corpo di Cristo; 3° l'uomo e la donna formano *una carne sola*, per vivere nella comunione d'amore più perfetto.

**Canto al Vangelo** (Cfr Gv 6,63c.68c)

**Alleluia, alleluia.**

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita; tu hai parole di vita eterna. **Alleluia.**

## Vangelo

(Dal Vangelo secondo Giovanni 6,60-69)

### Signore, da chi andremo?

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?».

Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui.

Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

★ Le parole di Gesù sulla sua carne e sul suo sangue sconcertano: *linguaggio duro*, inaccettabile alla ragione umana. Non sono né gli scribi né i farisei – professionisti della contestazione – a trovare intollerabili le audacie di Gesù:

sono i discepoli. *Questo vi scandalizza?* Cioè vi fa scompiglio nella fede? chiede Gesù; e si appella alla sua futura ascensione, che sola rivelerà la qualità divina della sua persona e delle sue parole, che portano il soffio dello Spirito Santo e danno la vita.

★ La ragione umana, in questo caso, lasciata alle sole sue forze, è incapace di accettare il mistero. La durezza del Vangelo è accolta solo da quelli che *vengono a Gesù*, cioè, credono, per un dono, per una grazia del Padre, che li illumina con lo Spirito Santo. Il mistero dell'incredulità si annida anche nella cerchia dei discepoli.

★ L'incredulità, nel cap. 6° di san Giovanni, ha tre radici: 1° la preferenza data al cibo terreno, alle cose materiali invece che al Regno di Dio; 2° la confusione tra il divino, che è Gesù, e il prodigioso, che sono i suoi miracoli; 3° il rigetto del mistero dell'Incarnazione, perché supera e trascende la ragione umana.

★ Gesù pone la questione di fiducia ai Dodici: «*Volete andarvene anche voi?*». Non è una domanda che muove dalla diffidenza. È una domanda che vuole provocare un impegno più personale e più deciso, cioè una risposta chiara.

★ L'Eucaristia, Nuova Alleanza, esige impegno da parte nostra. Quale impegno? Quello dell'amore fraterno: «*Amatevi gli uni gli altri*». Pietro, a nome di tutti, fa una professione di fede che è un modello di adesione personale a Cristo: «*Noi abbiamo creduto e conosciuto, prima credere, poi conoscere, che tu sei il Santo di Dio*». L'Eucaristia è il test della nostra fede.


# Famiglia

## Amoris Laetitia

Anno 2021 - 2022

«La famiglia deve essere il luogo dove si insegna a cogliere le ragioni e la bellezza della fede».

(Amoris Laetitia, 287)



### CON CUORE DI PADRE

Dalla Lettera Apostolica del Santo Padre Francesco

#### PADRE NELL'ACCOGLIENZA

Giuseppe accoglie Maria senza mettere condizioni preventive. Si fida delle parole dell'Angelo. La nobiltà del suo cuore gli fa subordinare alla carità quanto ha imparato per legge; e oggi, in questo mondo nel quale la violenza psicologica, verbale e fisica sulla donna è evidente, Giuseppe si presenta come figura di uomo rispettoso, delicato che, pur non possedendo tutte le informazioni, si decide per la reputazione, la dignità e la vita di Maria. E nel suo dubbio su come agire nel modo migliore, Dio lo ha aiutato a scegliere illuminando il suo giudizio.

